

Da ricordare

Martedì
16 settembre

ore 21,00: Incontro dei genitori dei Cresimandi:
*Comunicazioni circa il ritiro, le prove,
il giorno della Cresima, il viaggio a Roma
per l'udienza con Papa Francesco.*

Sabato
20 settembre

**A Bolsena le CONFRATERNITE di Lazio e
Umbria e le CONFRATERNITE DEL SS.MO
SACRAMENTO delle Diocesi d'Italia:**

- Ore 15,00: Ritrovo al Parcheggio del Castello**
Presentazione e saluti.
- Ore 15,30: Inizio del cammino verso la Basilica**
Passaggio della Porta Santa e
Preghiera giubilare.
- Ore 16,30: Riflessione Storico-Religiosa**
- Ore 18,00: S. Messa presieduta dal Vescovo**
Mons. Benedetto Tuzia .

Domenica
21 settembre

**A COLLEVLENZA, ore 16,00:
ASSEMBLEA ECCLESIALE DIOCESANA**

- Introduzione del Vescovo
- Riflessione: **"Fare Parrocchia nel nostro tempo."**
- Presentazione e analisi della situazione della Diocesi.
- Relazione del Vescovo: **"Alzati e mettiti in cammino.
Conversione ecclesiale e rinnovamento Pastorale."**
- Nomine e provvedimenti.
- Celebrazione del Vespro nella cripta del Santuario.

Venerdì
26 settembre

AD ORVIETO: GIUBILEO DEI CATECHISTI
Ore 16,00: Passaggio attraverso la Porta Santa
Relazione di Don Andrea Lonardo
Celebrazione Eucaristica presieduta
dal nostro Vescovo Mons. Benedetto Tuzia.

"Vita parrocchiale" online su www.basilica-bolsena.net
E-mail: parrocchia@basilica-bolsena.net tel. 0761 / 799 067

www.basilica-bolsena.net
www.giubileobolsenaorvieto.it



Vita Parrocchiale

FOGLIO INFORMATIVO DELLA PARROCCHIA DI S. CRISTINA * Anno 17 * n. 770

14 settembre 2014

Esaltazione della Santa Croce
Dal Vangelo secondo Giovanni
(Gv 3, 13-17)

In quel tempo, Gesù disse
a Nicodèmo:

«Nessuno è mai salito al cielo, se
non colui che è disceso dal cielo,
il Figlio dell'uomo. E come Mosè
innalzò il serpente nel deserto, così
bisogna che sia innalzato il Figlio
dell'uomo, perché chiunque crede
in lui abbia la vita eterna.

Dio infatti ha tanto amato il mondo
da dare il Figlio unigenito, perché
chiunque crede in lui non vada
perduto, ma abbia la vita eterna.

Dio, infatti, non ha mandato
il Figlio nel mondo per condannare
il mondo, ma perché il mondo
sia salvato per mezzo di lui».

Signore, tante volte ti abbiamo pregato,
tante volte, specie nella sofferenza e
nel dolore, ti abbiamo chiesto di liberarcene.
E, se dopo personali o familiari richieste,
anche ripetute, il dolore non ci ha lasciato,
abbiamo dubitato della tua bontà; spesso
abbiamo dubitato della tua stessa esistenza.
«Dio non c'è perché non ho fatto nulla
di male e non mi aiuta», abbiamo detto
o pensato. Quanti cuori sono giunti
su questa linea di confine estremo
e non sono più tornati indietro.
Ti cercavamo, nell'alto dei cieli,
credendo ad una onnipotenza
che sembrava sorda al nostro lamento.
Tutti pensiamo e vogliamo
un Dio onnipotente e senza Croce.
E, invece, tu sei proprio sulla Croce
e di lì è impossibile schiodarti.
Aiutaci a capire che tu, Dio,
sei Dio crocifisso che ci aiuta
non in virtù della sua onnipotenza,
ma in forza della sua debolezza.
E' doloroso pensare e vivere così,
ma questa è la verità della tua rivelazione:
è la rivoluzione della fede.
Donaci questa fede, o Dio crocifisso;
donacela come luce fino all'ultimo
respiro della vita e allora, ogni croce,
sarà, con te e per te, benedizione e grazia.

UDIENZA GENERALE

Mercoledì, 10 settembre 2014

La Chiesa è Madre

Nel nostro itinerario di catechesi sulla Chiesa, ci stiamo soffermando a considerare che la Chiesa è *madre*. Oggi vorrei sottolineare un aspetto particolare di questa azione educativa della nostra madre Chiesa, cioè come essa *ci insegna le opere di misericordia*. Un buon educatore punta all'essenziale, perché vuole trasmettere ciò che veramente conta perché il figlio o l'allievo trovi il senso e la gioia di vivere. E' la verità. E l'essenziale, secondo il Vangelo, è *la misericordia*. Dio ha inviato suo Figlio, Dio si è fatto uomo per salvarci, cioè per darci la sua misericordia. Lo dice chiaramente Gesù: «Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso». Può esistere un cristiano che non sia misericordioso? No. Il cristiano necessariamente deve essere misericordioso, perché questo è il centro del Vangelo. E fedele a questo insegnamento, la Chiesa non può che ripetere la stessa cosa ai suoi figli: «Siate misericordiosi», come lo è il Padre, e come lo è stato Gesù. E allora la Chiesa si comporta come Gesù. Non fa lezioni teoriche sull'amore, sulla misericordia, ma insegna con l'esempio, e le parole servono ad illuminare il significato dei suoi gesti.

La madre Chiesa ci insegna a dare da mangiare e da bere a chi ha fame e sete, a vestire chi è nudo. E come lo fa? Lo fa con l'esempio di tanti santi e sante, ma lo fa anche con l'esempio di tantissimi papà e mamme, che insegnano ai loro figli che ciò che avanza a noi è per chi manca del necessario. E' importante sapere questo. Nelle famiglie cristiane più semplici è sempre stata sacra la regola dell'ospitalità: non manca mai un piatto e un letto per chi ne ha bisogno. Una volta una mamma mi raccontava - nell'altra diocesi - che voleva insegnare questo ai suoi figli e diceva loro di aiutare e dare da mangiare a chi ha fame; ne aveva tre. E un giorno a pranzo - il papà era fuori al lavoro, c'era lei con i tre figli, piccolini, 7, 5, 4 anni più o meno - e bussano alla porta: c'era un signore che chiedeva da mangiare. E la mamma gli ha detto: "Aspetta un attimo". E' rientrata e ha detto ai figli: "C'è un signore lì che chiede da mangiare, cosa facciamo?" "Gliene diamo, mamma, gliene diamo!". Ognuno aveva sul piatto una bistecca con le patate fritte. "Benissimo - dice la mamma -, prendiamo la metà di ciascuno di voi, e gli diamo la metà della bistecca di ognuno di voi". "Ah no, mamma, così non va bene!". "E' così, tu devi dare del tuo". E così questa mamma ha insegnato ai figli a dare da mangiare del *proprio*. Questo è un bell'esempio che mi ha aiutato tanto. "Ma non mi avanza niente...". "Da' del tuo!". Così ci insegna la madre Chiesa. E voi, tante mamme che siete qui, sapete cosa

dovete fare per insegnare ai vostri figli perché condividano le loro cose con chi ha bisogno.

La madre Chiesa insegna a stare vicino a chi è malato. Quanti santi e sante hanno servito Gesù in questo modo! E quanti semplici uomini e donne, ogni giorno, mettono in pratica quest'opera di misericordia in una stanza di ospedale, o di una casa di riposo, o nella propria casa, assistendo una persona malata.

La madre Chiesa insegna a stare vicino a chi è in carcere. "Ma Padre no, è pericoloso questo, è gente cattiva". Ma ognuno di noi è capace... Sentite bene questo: ognuno di noi è capace di fare lo stesso che ha fatto quell'uomo o quella donna che è in carcere. Tutti abbiamo la capacità di peccare e di fare lo stesso, di sbagliare nella vita. Non è più cattivo di te e di me! La misericordia supera ogni muro, ogni barriera, e ti porta a cercare sempre il volto dell'uomo, della persona. Ed è la misericordia che cambia il cuore e la vita, che può rigenerare una persona e permetterle di inserirsi in modo nuovo nella società.

La madre Chiesa insegna a stare vicino a chi è abbandonato e muore solo. E' ciò che ha fatto la beata Teresa per le strade di Calcutta. Lo aveva capito bene questo! Le dicevano: "Madre, questo è perdere tempo!". Trovava gente moribonda sulla strada, gente alla quale incominciavano a mangiare il corpo i topi della strada, e lei li portava a casa perché morissero puliti, tranquilli, carezzati, in pace. Lei dava loro l'"arrivederci", a tutti questi... E tanti uomini e donne come lei hanno fatto questo.

Cari fratelli e sorelle, così la Chiesa è madre, insegnando ai suoi figli le opere di misericordia. Lei ha imparato da Gesù questa via, ha imparato che questo è l'essenziale per la salvezza. Non basta amare chi ci ama. Gesù dice che questo lo fanno i pagani. Non basta fare il bene a chi ci fa del bene. Per cambiare il mondo in meglio bisogna fare del bene a chi non è in grado di ricambiarci, come ha fatto il Padre con noi, donandoci Gesù. Quanto abbiamo pagato noi per la nostra redenzione? Niente, tutto gratuito! Fare il bene senza aspettare qualcos'altro in cambio. Così ha fatto il Padre con noi e noi dobbiamo fare lo stesso. Fa' il bene e vai avanti!

Franciscus